

## L'ultimo teorema di Fermat

Dopo 360 anni un matematico dilettante riscopre l'Ultimo Teorema di Fermat... e fa luce su quel famoso margine troppo stretto...

Si chiama Andrea Ossicini, ha 44 anni ed è di Roma l'autore di una dimostrazione che potrebbe gettare una luce nuova sull'Ultimo Teorema di Fermat (UTF).

Come è noto ai cultori della matematica, l'UTF è uno dei problemi che maggiormente ha appassionato ed impegnato i matematici negli ultimi quattro secoli.

L'enunciato dell'UTF è semplicissimo: afferma che non è possibile trovare tre interi positivi  $X$ ,  $Y$ ,  $Z$ , tali che valga

per qualsiasi  $n$  maggiore di 2.

Pierre de Fermat, il matematico francese che nel diciassettesimo secolo lo enunciò, aveva annotato sul margine di un libro: "ho scoperto una mirabile dimostrazione di tale teorema generale che questo margine è troppo piccolo per contenere."

La soluzione, a lungo cercata ma sempre senza risultati definitivi (l'UTF è stato dimostrato solo per alcuni valori di  $n$ ) è stata finalmente ottenuta da Andrew Wiles nel 1995, con una dimostrazione basata sulla congettura di Taniyama per le curve ellittiche.

Ora questa nuova soluzione, ottenuta ben lontano dai tradizionali ambiti accademici, da un matematico che ama definirsi dilettante: Andrea Ossicini, appunto.

A detta dell'autore potrebbe coincidere proprio con quella rimasta, ahimé, solo nella mente di Fermat, riabilitando la figura di questo straordinario matematico dilettante.

La dimostrazione proposta, nel caso che ne venisse autorevolmente accertata la correttezza (in questo ambito la cautela è d'obbligo prima di essere giunti alla conferma definitiva da parte della comunità scientifica internazionale), avrebbe una particolarità a renderla ulteriormente interessante (se mai ve ne fosse bisogno): è ottenuta con tecniche squisitamente euleriane, cioè introdotte dal matematico Leonhard Euler, a cui Ossicini ha fatto costantemente riferimento nel suo lavoro, e che considera suo maestro ed ispiratore.

Il che significa che le basi di partenza sono del tutto elementari; ed in effetti la dimostrazione può essere compresa anche da persone non particolarmente addentro alla Teoria dei Numeri. Ed anche in fretta, visto che il testo completo non supera le 20 pagine!

Se la bellezza della dimostrazione di Wiles stava nell'essere un risultato frutto di una collaborazione tra diversi scienziati (che hanno attinto gli uni dagli altri fornendo ciascuno un proprio contributo alla soluzione completa), quella di Ossicini, raggiunta autonomamente, mostra il grande pregio di riportarci un po' tutti alla matematica epica, quella che ha il profumo dell'esplorazione, di un mondo (il mondo dei numeri) che non finisce mai di stupire ed affascinare.

La dimostrazione è stata esaminata in primo luogo presso l'Università di Roma, La Sapienza, sede nella quale Ossicini ha svolto gli studi di laurea; si è ritenuto opportuno nel frattempo renderla disponibile, tramite Internet, alla comunità scientifica internazionale, in modo che la sua diffusione sia più rapida ed orizzontale.

La dimostrazione è stata depositata, come da norma, presso i rispettivi Uffici Stampa della Procura della Repubblica Italiana e della Questura Centrale di Roma. Se in seguito alla diffusione su Internet non emergeranno seri problemi nella correttezza della dimostrazione da parte di ulteriori specialisti, verrà inviata ad una Rivista Scientifica per la pubblicazione.